

Siracusa. La nuova caserma dei Carabinieri contrasta con il Local Action Plan? I dubbi del M5S

Il Movimento 5 Stelle di Siracusa bocchia la decisione di trasferire la caserma dei Carabinieri in via Elorina, nell'area dell'Aeronautica militare. Per i pentastellati quella zona dovrebbe essere "finalmente destinata alla fruizione pubblica così da poter riconsegnare alla città e ai Siracusani un pezzo di territorio da troppo tempo negato".

Una condivisibile opinione che si scontra, però, con la realtà dei fatti. La zona è area militare e solo un intervento di revisione del ministro della Difesa – come i recenti bandi per i fari del Plemmirio e di Brucoli – renderebbe possibile una ripubblicizzazione di quei luoghi, altrimenti considerati area militare.

Il Movimento 5 Stelle ricorda però che "alcuni anni fa il Consiglio comunale approvò una variante urbanistica per costruire la caserma in viale Santa Panagia". Come dire che le alternative alla scelta adottata esisterebbero: "si pensi agli immobili comunali e provinciali in disuso o all'area attualmente occupata dall'Aeronautica al Villaggio Miano".

Idee e proposte tardive, però. Da anni si sapeva che si stava lavorando per la soluzione di via Elorina, con accordi, progetti e finanziamenti non arrivati l'altro ieri.

È però corretta un'osservazione svolta dai pentastellati aretusei. "Il Comune di Siracusa è da molti anni in possesso di un Local Action Plan, che prevede 15 progetti strategici di un Piano di Sviluppo Sostenibile nell'ambito del progetto europeo Urbact. Questi progetti, dettagliati e completi, appartengono al Comune in quanto regolarmente commissionati e pagati alle ditte che li hanno elaborati. All'interno di

questi 15 progetti vi sono il n. 5, Waterfront Porto Grande, e il n. 6, Passeggiata pista ciclabile Pantanelli. Leggendo questi progetti –

chiosano i 5 Stelle – risulta, del tutto evidente, che il Piano Strategico della città di Siracusa preveda delle azioni di sviluppo che contrastano fortemente con la realizzazione della caserma dei Carabinieri proprio in quel sito”. Per la realizzazione di quei progetti servirebbero fondi europei. Ancora non disponibili o forse non intercettati.

Augusta. La vittoria di Assoporto che imbarazza Roma e Palermo: le motivazioni del Cga

Come anticipato da SiracusaOggi.it, il Cga di Palermo ha accolto la sospensiva avanzata da Assoporto Augusta verso il decreto Delrio che istituiva la sede dell’Autorità Portuale di Sistema per la Sicilia orientale a Catania. Note adesso le motivazioni: “l’appello presenta sufficienti elementi di ‘fumus boni juris’ soprattutto con riferimento alle critiche volte a valorizzare taluni vizi procedurali e l’esecuzione della sentenza produrrebbe all’associazione che si è appellata un pregiudizio attuale grave e (sotto alcuni profili) irreparabile”.

Il decreto, ricorderete, aveva individuato per due anni quale sede dell’Autorità di sistema del mare di Sicilia orientale il porto di Catania e non Augusta, unico porto core della Sicilia orientale.

Molte le polemiche attorno all’atto ministeriale, pubblicato

peraltro con un clamoroso ritardo solo lo scorso 7 luglio, lo stesso giorno in cui è stata emanata l'ordinanza del Cga ed è stato impugnato perchè ritenuto illegittimo sia per vizi propri che in via derivata, essendo illegittimi gli atti presupposti costituiti.

Ad illustrare i dettagli del provvedimento del Consiglio di giustizia amministrativa è la presidente di Assoporto Augusta, Marina Noè. "Ci sono stati in questi mesi atti di arroganza e di prepotenza istituzionale. Ci è sfiorato il sospetto che tra i motivi di questa manovra del trasferimento della sede ci fosse anche quello di far rientrare Catania nelle reti Ten-T, se pure comprensive, cioè di secondo livello e non certamente core, così come qualcuno ha erroneamente affermato. Soddisfatti per l'ordinanza, per nulla scontata, che ha dichiarato valide le nostre ragioni. Ritorniamo a chiedere con forza, innanzitutto al presidente Crocetta, e poi al ministro Delrio, di ritirare i propri provvedimenti per evitare il penoso e imbarazzante ricorso al Tar. Crocetta prenda atto delle numerose richieste, arrivate anche dalla politica, di fare un passo indietro, ritirando le sue due lettere che hanno portato alla firma del decreto, dimostrando così' che l'intelligenza di un uomo può anche misurarsi con la capacità di cambiare idea. In caso contrario, forti della vittoria al Cga, andremo al processo di merito, pronti a sostenere con nuove e più recenti informazioni le nostre informazioni".

Pronti a dare battaglia sono anche gli avvocati Giovanni Randazzo, Marco De Benedictis e Gaetano Spitaleri

"In attesa degli ulteriori sviluppi relativi alla sede chiediamo con forza al presidente Annunziata di concentrare e focalizzare tutta l'attenzione sull'elaborazione di un piano triennale delle opere pubbliche unitario, - ha proseguito Marina Noè - con progetti di sviluppo per Augusta e Catania che tengano conto delle più volte dichiarate diversità di territorio, portando sin da subito esclusivamente il traffico commerciale ad Augusta e crocieristico-diportistico a Catania. Ognuno svolga la propria parte, ora ciò che importa è il lavoro, l'occupazione per i giovani, un disegno strategico di

sviluppo per i prossimi cinquanta anni".

Siracusa. E sui social Arisa gioca con la luna di Ortigia e cita l'esercito del selfie

E prima della sua esibizione in piazza Duomo, Arisa gioca con i fan attraverso le sue pagine social. Dove pubblica una foto della luna sul mare di Ortigia, direttamente dalla finestra della sua camera di albergo. E con grande e indovinata ironia, in un sabato sera siracusano, accompagna la foto con alcune righe del tormentone dell'estate "l'esercito del selfie", che Arisa canta insieme Lorenzo Fragola. "Hai presente la luna il sabato sera? Intendo quella vera, intendo quella vera....". Come dedica per la luna ortigiana, niente male.



Siracusa. L'invito: "palazzi delle istituzioni in blu per il piccolo Charlie"

Illuminare di blu palazzo Vermexio e il palazzo della ex Provincia regionale in segno di adesione alla mobilitazione internazionale per il piccolo Charlie. E' il modo scelto da molti centri per solidarizzare con la causa della famiglia

Gard.

A chiedere al sindaco ed al commissario della ex Provincia di Siracusa è Salvo Sorbello.

“In tal modo – sostiene – si può sostenere, simbolicamente ma in maniera molto significativa, il trasferimento del piccolo all’Ospedale Bambino Gesù di Roma. Secondo i medici e i tribunali britannici Charlie deve morire perché affetto da una patologia rara e, a loro parere, incurabile e quindi, seppur contro il parere dei genitori, hanno deciso di staccargli la spina.

In tutto il mondo è partita una campagna di solidarietà straordinaria che va alimentata, per testimoniare l’attenzione al tema della difesa della vita”. Hanno già aderito, tra gli altri, i Comuni di Todi, Savona, Treviso, Genova, Campobasso ed il vicepresidente nazionale dell’Anci, l’associazione dei Comuni italiani.

Avola. Arrestato un 32enne per danneggiamento e minacce

Arrestato ad Avola, in flagranza, il 32enne Sebastiano Costa. È accusato di danneggiamento, minacce, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Dopo le incombenze di rito, è stato accompagnato in carcere a Cavadonna.

Ippica. Al Mediterraneo galoppo a ritmo della tradizione popolare

(c.s.) Sono gli incalzanti ritmi del galoppo e quelli coinvolgenti del gruppo "Anima Mediterranea" ad accendere l'Ippodromo del Mediterraneo. Travolgenti brani legati alla tradizione popolare e culturale del Meridione, rivisitati con una moderna atmosfera di contaminazione mediterranea, hanno accompagnato un convegno di galoppo che ha offerto spettacolo. Pronostici rispettati nelle prove più attese. Siciliano bello, l'osservato speciale tra i due anni impegnati nel Premio Santorini, cancella dal suo curriculum la qualifica di maiden, volando sui 1200 metri della pista piccola. In sella Sebastiano Guerrieri che, guadagnata la leadership fin dalle prime battute, la mantiene fin sul palo riuscendo a imporsi su Valore speciale e sulla debuttante Debby. Anche Shukal, da favorito, sigla il Premio Salamina, che ha impegnato i tre anni e oltre sui selettivi 2100 metri della pista piccola. Segue coperto Giuseppe Cannarella che, trovato un varco, progredisce a metà retta e va ad aggiudicarsi questa condizionata. Tenta la beffa The Dreamer, che minaccia lungo la corda, ma viene arginata al posto donore. Completa la terna Sopran Cosmic.

Siracusa. Feste Archimedee, il gran finale in piazza

Duomo. Arisa incanta tutti

Gran finale delle Feste Archimedee con Arisa. In una piazza Duomo gremita come in poche altre occasioni, non sono mancati applausi per tutti i protagonisti dell'ultimo atto della manifestazione sul talento e la creatività giovanile ideata da Carlo Gilistro. Ma l'attesa era tutta per Arisa, che ha ricambiato l'evidente affetto della piazza siracusana con una esibizione generosa. Emozioni in musica, con il pubblico tutto ad accompagnare la particolare vocalità di Arisa in un viaggio lungo alcuni dei suoi successi.

Siracusa. Intervista con il presidente del Pd, Matteo Orfini: elezioni, alleanze e immigrazione

Il presidente del Pd, Matteo Orfini, è stato ospiti questa mattina ad FM ITALIA ed FM ITALIA TV. Accompagnato dal segretario provinciale del partito, Alessio Lo Giudice, ha parlato inevitabilmente di elezioni ed alleanze ma – inevitabilmente – anche di immigrazione.

Durante Radiblog, ha puntualizzato che il Pd “non sta immaginando un governo con Berlusconi. Anzi stiamo cercando di evitare le larghe intese: ma per farlo c'è bisogno che il Pd vada bene”. Vista la quasi impossibilità di cambiare legge elettorale in questa legislatura, Orfini ricorda come “il proporzionale non necessita di alleanze ma ognuno va alle elezioni e cerca di prendere più voti possibili. E' chiaro che

si spera, il giorno dopo le elezioni, di costituire un governo di centrosinistra". Ma chi sarà il candidato premier del Pd? Da Siracusa, Orfini non ha dubbi. "Siamo un partito che ha scritto nello Statuto che è il suo segretario il candidato premier. Il Pd andrà alle elezioni candidando Matteo Renzi per la guida del Paese".

Discorso diverso per le regionali, dove il Partito Democratico continua a corteggiare il presidente del Senato, Grasso. "Dobbiamo fare di tutto per creare le condizioni che gli consentano di candidarsi", ha detto il presidente del Pd, Matteo Orfini. "Penso che questa sarebbe la soluzione più forte per la Sicilia e credo che il Pd debba lavorare per facilitare questa soluzione". Ma bisognerà far cambiare idea a Grasso, non esattamente innamorato dell'idea di quella candidatura. "Io non dispero che possano accadere dei fatti nuovi che possano consentirgli di accettare la candidatura. Abbiamo un po' di tempo per provare ad arrivare a questa soluzione".

Sui 5 Stelle, il giudizio di Orfini è tranchant. "Io ho dei dubbi che una regione importante come la Sicilia scelga il salto nel buio affidandosi a degli incompetenti". Ma il presidente del Pd ha parole al vetriolo anche per i "transfughi" di Articolo 1. "Da quando sono usciti dal partito non fanno altro che parlare del Pd, attaccarlo e criticarlo. E' come quando due persone si lasciano e si parla del fidanzato. Vuol dire che gli manchiamo". Porte chiuse ad una possibile alleanza futura. "E' difficile chiedere un'alleanza nel momento in cui si insulta quello con cui ti vuoi alleare. Evidentemente si sono pentiti della scelta fatta e sfogano così la loro frustrazione. E' chiaro che questo non aiuta i rapporti politici. Per fortuna c'è una legge elettorale che consente ad ognuno di noi di misurare il proprio consenso elettorale".

Infine, capitolo immigrazione. La notizia di nuovi hotspot in Sicilia con Augusta designata ad ospitarne uno ha visto la contrarietà dell'opinione pubblica locale. "In effetti non possiamo accogliere tutti i migranti, perché non ce la

facciamo”, ammette il presidente del Pd, Matteo Orfini. “Dobbiamo aiutare a casa loro chi fugge per venire in Europa e pensa di trovare una vita migliore. Questo non significa avere la stessa idea di Salvini ma vuol dire investire in cooperazione internazionale, come noi abbiamo fatto ripristinando fondi che i governi sostenuti da Salvini avevano tagliato, vuol dire anche investire in quei Paesi”. Quanto alla realizzazione di nuovi hotpost in Sicilia il presidente del Pd spiega che “c’è da riorganizzare un sistema di accoglienza con modalità differenti da quelle fin qui gestite, che hanno funzionato fino ad un certo punto. Ci sono delle ipotesi che vanno confrontate con tutti, con le istituzioni locali e le Regioni”.

Siracusa. Conferenza programmatica del Pd con il presidente Matteo Orfini e Fausto Raciti

Giornata siracusana per il presidente nazionale del Pd, Matteo Orfini. Da questa mattina partecipa ai lavori della conferenza programmatica provinciale del Partito Democratico. Con lui anche il segretario regionale, Fabio Raciti, e ovviamente il segretario provinciale, Alessio Lo Giudice. Proprio Lo Giudice, in apertura, ha lanciato la prima sfida a cui il Pd è chiamato: “più vicini alla gente ed ai loro problemi”. Basta, insomma, diatribe interne e più attenzione alla realtà provinciale.

La conferenza programmatica affronta i temi del lavoro, dei diritti e dello sviluppo attraverso un confronto aperto alle

varie componenti della società ed il già sperimentato sistema dei forum aperti e itineranti.

Matteo Orfini, che prima di raggiungere la conferenza programmatica è stato ospite di Fm Italia ed Fm Italia Tv, ha individuato nel lavoro la priorità. L'Italia, purtroppo, continua a procedere a due velocità: segnali di ripresa al nord, sud bloccato. "Dobbiamo riavvicinare il Paese. Ed è compito del Governo capire quali interventi da mettere in campo. Parte di questo lavoro è stato già fatto con il Patto per il Sud e i fondi per la Sicilia. Occorre però maggiore coordinamento con le amministrazioni regionali e comunali".

Tra i presenti ai lavori il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, Sofia Amoddio, Marika Cirone Di Marco, Giovanni Cafeo, Turi Raiti, Alfredo Foti, Paolo Amenta.

Valle dell'Anapo devastata: "responsabilità nel coordinamento dell'emergenza. Ma ora aiutare chi è stato danneggiato"

Una settimana fa la Valle dell'Anapo era in fiamme. Un rogo probabilmente sottovaluto, di probabile origine dolosa, che ha bruciato oltre cento ettari di area boschiva. Un danno ambientale difficile da calcolare tra Valle dell'Anapo, Pantalica e Cavagrande.

Un coordinamento regionale dell'emergenza che ha evidenziato, a detta di molti, lacune e carenze. Al punto che adesso è caccia ai responsabili. "Qualcuno dovrà pagare per quello che

è successo”, dice senza mezzi termini il deputato regionale Enzo Vinciullo.

Nei giorni scorsi si è recato sui luoghi devastati dalla fiamme. Danni anche ad abitazioni e aziende agricole della vasta area. “Ho presentato un disegno di legge per l’istituzione del Fondo unico per il ristoro dei danni provocati da incendi”, annuncia Vinciullo. Venti milioni di euro di platfond per rispondere alle drammatiche conseguenze di emergenze malgestite. Il parlamentare regionale chiede, come presidente della commissione Bilancio, una corsia preferenziale a Palermo per l’approvazione della misura a sostegno di quanti hanno subito danni a Cassaro, Ferla, Sortino, Buscemi e in tutta la zona della valle dell’Anapo.